



Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001 n° 62

Data 17/11/2013

NUMERO 296

Tel.: 073189221
Fax: 073189221
Email: ss.annunziata2007@alice.it

Sommario: pag.

Nemmeno un	1
Il sole fiammeggiante	2
Spunti di riflessione	2
Il Fiume Giordano	3
Notizie dalla Parr.	4

➡ Nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto

Avrà la storia del mondo una fine? Tutto quello che ci riguarda, come uomini e come umanità è legato al mistero di Dio. Che lo sappiamo o no. Per noi, discepoli di Gesù, il Signore è il principio e il fine ultimo. Noi non stiamo camminando a casaccio, nel pellegrinaggio della nostra vita: stiamo andando verso una persona, il nostro Signore. Stiamo vivendo il «frattempo», il tempo dell'attesa. Sarà la venuta gloriosa di Cristo a porre fine alle cose che passano. Ma nell'attesa, la comunità cristiana deve porre tutto il suo impegno nelle realtà umane, realtà sempre penultime. Deve viverle come tali immergendosi in esse al fine di elevarle e di trasformarle in quella nuova umanità dove regna l'amore. Il brano del Vangelo è oggi un po' difficile e può lasciare nel cuore un senso di inquietudine. Gesù sembra profetizzare solo parole di sventura e di distruzione. Sono parole dette per chi lo ascoltava, ma anche per noi. Al di là della sventura che profetizzano, esse vogliono aiutarci a prepararci a ciò che dovrà accadere. Ma i contemporanei di Gesù – e magari anche noi – si preoccupano di sapere quando e come accadranno tali cose e non a prepararsi con gesti di conversione. Vogliono sapere il segno premonitore che indicherà la fine per poter predisporre stratagemmi e studiare astuzie che li sottraggano a tali sventure! Ma a Gesù stanno a cuore gli uomini, la loro salvezza. Per questo non soddisfa la sterile curiosità ma, come sempre, ci invita ad andare «oltre». Insiste con una serie di imperativi che dovrebbero scuoterci dal di dentro e metterci in guardia. Dovrebbero rinvigorire ciò che in noi si chiama vigilanza per renderci desti e perseveranti nel tempo che ci separa dall'incontro definitivo con il Signore.

Gesù ci fa delle raccomandazioni per vivere questo «frattempo». Ci esorta a non lasciarci ingannare, a non seguire i falsi profeti, a non lasciarci terrorizzare. Il «frattempo» è segnato anche da un altro evento impegnativo: il seguire Gesù può contemplare la persecuzione. Siamo avvisati e non ci si deve stupire quando questo accade. È normale che il messaggio evangelico, se vissuto con coerenza scateni la persecuzione, ma anche tale fatto è letto da Gesù in chiave positiva: attraverso questo si renderà testimonianza. Non solo: lui sarà con i suoi nel momento della prova tanto che suggerirà le parole e gli atteggiamenti giusti per la difesa. Davanti a tutti questi sconvolgimenti annunciati, la parola di Gesù dà una pace profonda e certa. Essa ci assicura che nemmeno un capello del nostro capo perirà. Ciò non significa uscire fisicamente indenni da qualunque evento, ma la sicurezza di non perdere la vita vera, quella eterna che non avrà mai fine. Una vita che si ritroverà in Dio. Davanti agli eventi della vita anche noi possiamo avere paura: la paura è umana e lecita. Ma Gesù ci indica la certezza che vincerà in noi ogni timore. È l'amore di Dio. Noi siamo amati a tal punto che non un capello del nostro capo perirà. La certezza di questo amore che va al di là della stessa morte, ci deve donare la serenità nell'affrontare il presente e la forza per vivere l'avvenire nell'abbandono fiducioso verso il Padre.

Gesù ci aiuta a vivere questo «frattempo» indicandoci la strada della perseveranza. Essa è la chiave della salvezza. È capacità di tenuta nelle asprezze della vita, resistenza alle pressioni del tempo presente, coraggio di procedere verso la vita futura. La perseveranza non è fuga dalla storia. È esattamente il contrario! Non è disimpegno di fronte alle difficoltà quotidiane in attesa della fine dei

tempi! La fede cristiana porta ad immergersi fino in fondo ai drammi, alle sofferenze e alle contraddizioni degli uomini per costruire nel tempo qualche frammento, seminare qualche briciola che ha sapore di eternità.

Gesù ci invita oggi – anche se con scene un po' allarmanti – a guardare ad un futuro di pienezza che si realizzerà con la sua ultima venuta. Vuole che ci prepariamo a questo incontro, che impariamo a gestire la storia in vista della sua venuta: la storia personale, la storia dell'umanità. Riprendiamo le parole della Colletta e facciamo risuonare nel cuore: «O Dio... fa' che attraverso le vicende lieti e tristi di questo mondo, teniamo fissa la speranza del tuo regno, certi, che nella nostra pazienza possederemo la vita».

(tratto da alleluia)

➡ Il sole fiammeggiante

Il sole viene solitamente raffigurato con tre tipi di raggi: diritti, ondulati e misti, raggi che spesso troviamo anche nelle rappresentazioni del cuore, un esempio di quanto detto è un piccolo bassorilievo di marmo nero risalente al 1500 e proveniente dalla Certosa di St. Denis d'Orques: Cuore posto al centro di due cerchi raffiguranti rispettivamente i sette pianeti ed i dodici segni dello zodiaco, che lo caratterizza come centro del mondo sia in senso spaziale che temporale. Il centro del cuore è interessato da una figura riprodotte una ferita od una Jod ebraica. Ritorniamo ai raggi quindi ondulati e diritti perché il sole diffonde sia calore che luce: simbolicamente gli ondulati rappresentano il calore ed i diritti la luce. Potremmo dire che questo bella immagine trova un suo antenato, nel senso di trasferimento calore ed energia, in quella del faraone



ne Chefrem ed il falco divino simbolo di Horus, appunto, il cuore divino. Sin dai tempi della IV dinastia così apparve rappresentato come si vede in quella statua situata al museo del Cairo. «L'Uccello sacro appoggia il suo cuore e tutto il suo corpo contro la nuca del faraone che protegge, che ispira e gli stringe la testa fra le ali distese. In quest'atteggiamento del falco-dio vi è molto di più che il segno di una semplice assistenza accordata al faraone di cui copre e riscalda il cervelletto nel punto, il più sensibile fra tutti, chela neurologia chiama il «Ponte di Varolio» e che lo mette in contatto quasi immediato con quel fascio di nervi cervicali che alcuni anatomisti definiscono «Albero della Vita»: si potrebbe dire che con questo caldo abbraccio l'Uccello divino, emblema del Cuore della divinità, fecondi in qualche modo lo spirito di Chefrem nel suo cervello, in questa locanda, dicevano i saggi di quel tempo, ove si fermano i pensieri concepiti e nati nel cuore prima che possano esternarsi attraverso l'apertura delle labbra. ... Simbolismo rafforzato dalle due lettere ebraiche Shin e Resh. La prima rappresenta lo spirito e l'energia in movimento dell'elemento fuoco, tutto vive tramite il suo influsso. Nel libro del Sepher Yetzrah si dice: Egli fece regnare la lettera Shin sul fuoco, la coronò e li combinò assieme. Con essa si formò il fuoco, i cieli nell'universo, il caldo nell'anno e la testa dell'anima. Secondo la Gematria il valore pieno della lettera è 360 numero che indica il compimento del cerchio e il ciclo di una anno. Resh indica la testa ed è seguita poi da Shin spirito che anima tutte le vite. Resh rappresenta il più alto livello di rinnovamento tramite la distruzione e rigenerazione: ecco la nuova vita impressa con il battesimo ed i sacramenti in genere (Roberto P.).



SHIN



RESH

➡ Spunti di Riflessione: Sognando la vita

In un grembo, vennero concepiti due gemelli. Passavano le settimane ed i bambini crescevano. Nella misura in cui cresceva la loro coscienza, aumentava la gioia: «Di', non è fantastico che siamo stati concepiti? Non è meraviglioso che viviamo?». I gemelli iniziarono a scoprire il loro mondo. Quando scoprirono il cordone ombelicale, che li legava alla madre dando loro nutrimento, cantarono di gioia: «Quanto grande è l'amore di nostra madre, che divide con noi la sua stessa vita!». A mano a mano che le settimane passavano, però, trasformandosi poi in mesi, notarono improvvisamente come erano cambiati. «Che cosa significa?», chiese uno. «Significa», rispose l'altro, «che il nostro soggiorno in questo mondo presto volgerà alla fine!». «Ma io non voglio andarmene», ribatté il primo, «vorrei restare qui per sempre!». «Non abbiamo scelta», replicò l'altro, «ma forse c'è una vita dopo la nascita!». «E come può essere», domandò il primo, dubbioso, «perderemo il nostro cordone di vita, e come faremo a vivere senza di esso? E per di più, altri prima di noi hanno lasciato questo grembo, e nessuno di loro è tornato a dire che c'è una vita dopo la nascita. No, la nascita è la fine!». Così, uno di loro cadde in un profondo affanno, e disse: «Se il concepimento termina con la nascita, che senso ha la vita nell'utero? È assurda... Magari non esiste nessuna madre dietro tutto ciò!». «Ma deve esistere», protestò l'altro, «altrimenti come avremmo fatto ad entrare qua dentro? E come faremmo a sopravvivere?». «Hai mai visto nostra madre?», domandò l'uno. «Magari vive soltanto nella nostra immaginazione. Ce la siamo inventata, perché così possiamo comprendere meglio la nostra esistenza!». E così, gli ultimi giorni nel grembo della madre, furono pieni di mille domande e di grande paura. Infine, venne il momento della nascita. Quando i gemelli ebbero lasciato il loro mondo, aprirono gli occhi.

Gridarono... Ciò che videro superava i loro sogni più arditi!

Un giorno, finalmente, nasceremo!

Il fiume Giordano

Continuiamo con il Vangelo di Luca 2, 21 - 3, 3. Quando furono passati gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima di essere concepito nel grembo della madre. Quando venne il tempo della loro purificazione secondo la Legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per offrirlo al Signore, come è scritto nella Legge del Signore: *ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore*; e per offrire in sacrificio *una coppia di tortore o di giovani colombi*, come prescrive la Legge del Signore..... Quando ebbero tutto compiuto secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nazaret.



Il battesimo ripetuto da parte di cristiani cattolici

Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era sopra di lui. I suoi genitori si recavano tutti gli anni a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono di nuovo secondo l'usanza; ma trascorsi i giorni della festa, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero..... Partì dunque con loro e tornò a Nazaret e stava loro sottomesso. Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.....

Nell'anno decimoquinto dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturèa e della Traconitide, e Lisània tetrarca dell'Abilène, sotto i sommi sacerdoti Anna e Caifa, la parola di Dio scese su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto. Ed egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati.,

Il Giordano è *il fiume dei padri d'Israele*. Sulla riva dello Jabbok (un affluente del Giordano) Giacobbe (dopo aver lottato con Dio) diventa Israele, padre del nuovo popolo di Dio. Il Giordano è anche simbolo di un nuovo esodo. Nel libro di *Giosuè* (Gs. 3,15-16) si rac-

conta che la nuova generazione del popolo di Israele (come avevano fatto i loro padri attraversando il Mar rosso) *attraversa un letto asciutto del fiume Giordano*, entrando processionalmente nella terra della libertà.

Ma il Giordano è anche *il fiume della profezia*. Il secondo libro dei Re (2,8.11) ci racconta che il profeta Elia, dopo aver percorso le acque del Giordano con il suo mantello, le acque si divisero. E sul suolo asciutto passano insieme Elia ed Eliseo. E "mentre camminavano conversando, ecco un carro di fuoco e cavalli di fuoco si interposero tra loro due. Elia salì nel turbine verso il cielo".

Il Giordano (sempre nel Secondo Libro dei Re), ci viene presentato come il fiume dove l'umanità cerca la guarigione e la salvezza. E diventa emblematica la storia del generale siriano Naaman che "si lavò nel Giordano sette volte, secondo a parola dell'uomo di Dio [Eliseo] e la sua carne ridivenne come la carne di un giovinetto; egli era guarito" (2 Re 5,14). Giungiamo così al *Giordano cristiano*, dove Giovanni Battista dà il suo battesimo di penitenza e prepara la via al Cristo Signore.

Anche Gesù va da Giovanni per farsi battezzare, e così il Giordano diventa *il fiume del Cristo*. Anzi, secondo S. Ambrogio *il Giordano diventa il fiume che simboleggia tutta la vita cristiana che scaturisce dal Battesimo*:



Il Battesimo nel Giordano di ortodossi con la triplice immersione totale

"Dovunque c'è ora il Cristo, là c'è il Giordano" (Ubique nunc Christus, ubique Jordan est). Ed, infine, il Giordano diventa anche il fiume della Gerusalemme celeste, il fiume della speranza oltre questa terra come è scritto nell'Apocalisse: "vidi un fiume d'acqua viva, limpida come il cristallo, che scaturiva dal trono di Dio e dall'Agnello" (Ap. 22,1)

(Giuseppe B.).

<p>33ª DEL TEMPO ORDINARIO</p> <p>Ml 3,19-20a; Sal 97 (98); 2 Ts 3,7-12; Lc 21,5-19 <i>Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita.</i></p>	<p>17</p> <p>DOMENICA</p> <p>LO 1ª set</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa C. S. Francesco</p> <ul style="list-style-type: none"> Betti Elide per Elio, Gabriella, Arduino e Annunziata. <p>Ore 11.15 S. Messa C. Parrocchiale con la partecipazione di coloro che festeggiano ottanta anni.</p> <ul style="list-style-type: none"> Pro populo <p>Ore 18.00 S. Messa C. Parrocchiale</p> <ul style="list-style-type: none"> Fam Febo Pazienti Maria per Tarcisio e def. Fam. Armanda Santelli per def. Fam. Ceccarelli Anna Maria per Guido, Natalina, Fortunato e Cristina. Fam. Spoletini per Luigia e Giuseppe. Fam Pavoncelli per Giordano, Adalgisa, Mario e Elena. Santelli Nevvia per Santelli Clementina, Cesaroni Mario.
<p>Dedic. Basiliche dei Ss. Pietro e Paolo (mf) (At 28,11-16.30-31; Sal 97 [98]; Mt 14,22-33) 1 Mac 1,10-15.41-43.54-57.62-64; Sal 118 (119); Lc 18,35-43</p>	<p>18</p> <p>LUNEDÌ</p> <p>LO 1ª set</p>	<p>Ore 18.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> Perini Delia per Mario Fam. Garofoli per Alberico (1° anno) <p>Ore 21,15 Incontro con tutti coloro che si prestano a fare dei servizi manuali in parrocchia</p>
<p>2 Mac 6,18-31; Sal 3; Lc 19,1-10 <i>Il Figlio dell'uomo era venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto.</i></p>	<p>19</p> <p>MARTEDÌ</p> <p>LO 1ª set</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa Chiesa del Crocifisso e Adorazione Eucaristica e confessioni fino ore 11,00</p> <ul style="list-style-type: none"> Vincenzi Mafalda e Fam per le proprie intenzioni.
<p>2 Mac 7,1.20-31; Sal 16 (17); Lc 19,11-28. <i>Perché non hai consegnato il mio denaro a una banca?</i></p>	<p>20</p> <p>MERCOLEDÌ</p> <p>LO 1ª set</p>	<p>Ore 18.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> Fam. Albertini Aurelio per def. Fam. <p>Ore 21.00 Prove di Canto.</p>
<p>Presentazione della B. Vergine Maria (m) (Zc 2,14-17; C Lc 1,46-55; Mt 12,46-50) 1 Mac 2,15-29; Sal 49 (50); Lc 19,41-44</p>	<p>21</p> <p>GIOVEDÌ</p> <p>LO Prop</p>	<p>Ore 18.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> (Libera)
<p>S. Cecilia (m)</p> <p>1 Mac 4,36-37.52-59; C 1 Cr 29,10-12; Lc 19,45-48. <i>Avete fatto della casa di Dio un covo di ladri.</i></p>	<p>22</p> <p>VENERDÌ</p> <p>LO 1ª set</p>	<p>Ore 18.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> Fam. Coloso per Antonella e def. Fam. <p>Ore 21,15 Adorazione Eucaristica in Chiesa Parrocchiale</p>
<p>S. Clemente I (mf); S. Colombano (mf);</p> <p>1 Mac 6,1-13; Sal 9; Lc 20,27-40 <i>Dio non è dei morti, ma dei viventi.</i></p>	<p>23</p> <p>SABATO</p> <p>LO 1ª set</p>	<p>Ore 15.00 Catechismo</p> <p>Ore 17.00 confessioni Chiesa Parrocchiale.</p> <p>Ore 18.00 S. Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> Lorenzetti Maria per Adrio.
<p>34ª DEL TEMPO ORDINARIO</p> <p>N.S. GESÙ CRISTO RE DELL'UNIVERSO (s)</p> <p>2 Sam 5,1-3; Sal 121 (122); Col 1,12-20; Lc 23,35-43.</p> <p style="text-align: center;">Chiusura dell'Anno della Fede</p>	<p>24</p> <p>DOMENICA</p> <p>LO Prop</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa C. S. Francesco</p> <ul style="list-style-type: none"> Piergiovanni Maria Teresa per Elio, Antonio, Iolanda Giovanni e Nazzeno. Giulia Fioranelli per Antonio, Fermo e Costanza. Cesaretti Maria per Giacani Armando. Marasca Rita per Stella, Giuseppa, Gino e Alfonso. Freschi Colomba per Ezio, Armando e Albina. Cesaretti Delfina per Cappellini Aldo (50° anni) Luminari Roberto per Luminari Felice e Lodovino. Fam Bossoletti per Dino. Leontina per Albertini, Onorino, Aurelio e Caterina <p>Ore 11.15 S. Messa C. Parrocchiale con il rito della vestizione dei Ministranti.</p> <ul style="list-style-type: none"> Pro populo <p>Ore 18.00 S. Messa C. Parrocchiale</p> <ul style="list-style-type: none"> Sr. Rosaria Rossetti per Gianfranco Rossetti.

A

- Venerdi 22 alle ore 21.15 Adorazione Eucaristica per tutti, con la presenza dei ministranti e i loro genitori in particolare, in preparazione alla vestizione del domenica 24.**
- 24 novembre:** sono invitati a Loreto tutti i fedeli alla solenne celebrazione, con tutti i vescovi delle Marche per concludere l'Anno della Fede in modo comunitario, come suggerito da Benedetto XVI. L'unità pastorale organizza un pullman per partecipare. Partenza alle ore 14.00 per prenotazioni e informazioni 3336552204 (Gilberto).
- Domenica 24 novembre** durante la santa messa delle 11.15 presso la chiesa di S. Maria del Cammino a Macine il rito della consacrazione a Maria del gruppo Milizia dell'Immacolata.
- Ogni sabato pomeriggio, dalle ore 16,00 alle ore 19,00 l'oratorio è aperto ai ragazzi.** Un ambiente che consente l'aggregazione, facilita l'incontro ed esprime la vitalità giovanile. Soprattutto stimola e accompagna i ragazzi all'incontro con Gesù